

STORIA ROMANA

Scienze dei Beni culturali; Storia

Ventottesima lezione :

«Alcune note sullo studio del manuale»

30-04-2024

Che cosa (non) è il manuale di Storia?

- X **Non è un documento** scritto (e.g. fonte letteraria, epigrafica, di archivio), **né un'opera storiografica o una monografia** che si basa sulla discussione approfondita di fonti primarie relative ad argomenti specifici (e.g. i saggi di riferimento che completano la bibliografia d'esame).
- X **Non è un racconto nozionistico** di avvenimenti passati che si limita a una successione di guerre, civiltà e forme di governo.

Che cos'è il manuale di Storia?

- ✓ **È uno strumento didattico** che favorisce un approccio complessivo e preliminare allo studio di singole fasi storiche, distinte in periodizzazioni convenzionali e ripercorse nelle loro tappe più rappresentative.
- ✓ **È l'esito di un quadro di sintesi** da parte dell'autore: l'impostazione narrativa riflette solo in parte la profondità dei fenomeni storici e il carattere problematico e aperto della ricerca scientifica in campo storico. Pertanto, l'esposizione orale deve partire dal manuale come un semplice punto di partenza, integrandolo con il contributo delle fonti e di studi specialistici.

Il mio approccio allo studio è corretto?

Approccio **NON CORRETTO**

- X Sottolineo rapidamente i paragrafi in maniera casuale e omogenea.
- X Tralascio spiegazioni del manuale che posso trovare esemplificate in video su Youtube o siti divulgativi.
- X Considero la cronologia un esercizio mnemonico.
- X Trascuro del tutto carte geografiche, immagini, didascalie, riferimenti a documenti e storiografia: seleziono solo il testo principale che contiene la narrazione degli eventi.

Il mio approccio allo studio è corretto?

Approccio **CORRETTO**

- ✓ Pongo degli interrogativi al manuale, istituisco collegamenti tra paragrafi, imposto schemi e appunti con un criterio (evenemenziale, tematico o geografico).
- ✓ Problematizzo le conoscenze da varie prospettive (e.g. la logica del vincitore o del vinto, il ruolo del ceto dominante o emergente/subalterno, il punto di vista maschile o femminile).
- ✓ Conduco ricerche nelle Biblioteche dipartimentali e, in Rete, su siti autorevoli (e.g. Treccani online) o che fanno capo a Istituti o Consulte di studi storici (e.g. <https://www.cusgr.it/>).
- ✓ Riorganizzo le informazioni per punti (snodi fondamentali, rapporti causa-effetto) e riconoscendo dalla prima lettura il tema principale di un paragrafo (guerre, politica interna, società, mentalità).

Studiare il manuale con metodo

1. Il paratesto

Riconoscere la struttura e l'impostazione del manuale è un'operazione preliminare fondamentale per gestirne l'ampia mole di pagine e organizzarne meglio lo studio ai fini dell'esame.

Non bisogna trascurare **le informazioni interne** (titoli, prefazione, illustrazioni, note ecc.) **che accompagnano il testo** per agevolarne la lettura e la comprensione. Lo studio del contenuto principale di un manuale (i capitoli e i paragrafi che trattano gli avvenimenti e i fenomeni più importanti) deve essere affiancato dal riconoscimento della fonte o della tradizione che restituisce una singola informazione. In questo senso non va trascurato **l'apporto delle schede** che, in maniera sintetica, indagano **i documenti e i materiali utili per la ricostruzione storica**, oltre che le loro **interpretazioni storiografiche**.

In questo capitolo

- Roma dopo la caduta della monarchia. Porsenna e il recupero etrusco. L'intervento dei Latini con Cuma.
- La Lega latina e Roma: la rottura, lo scontro, il *foedus* e la nuova Lega.
- Roma e la Lega contro i Volsci, gli Equi e gli Etruschi di Veio. I primi interventi organizzativi del territorio.
- La razzia dei Galli Senoni a Roma e le ripercussioni nel Lazio.
- La riorganizzazione politica e sociale interna: gli organismi plebei ed il loro riconoscimento.
- La codificazione scritta e gli altri assetti della *civitas* fra costruzione delle strutture e parificazione nei diritti politici: dall'accesso plebeo al consolato alla validità dei plebisciti come leggi.

Fonti

Per quest'età continua il tipo di tradizione dell'età regia: abbiamo fonti tarde che poggiano sulla tradizione orale, sulle memorie familiari, sulle saghe che circondavano alcuni eroi entrati nel mito. Come documentazione gli annalisti avevano gli Annali dei pontefici (*Annali Massimi*, cfr. *Fonti*, cap. 1). Fondamentali per storici antichi e moderni le liste dei Fasti consolari e trionfali, conservate epigraficamente (e a volte ora frammentarie: cfr. in *Inscriptiones Italiae* XIII, a cura di A. DEGRASSI), sulle quali non mancano peraltro le discussioni. Quindi le XII Tavole che ci sono giunte

Studiare il manuale con metodo

1. Il paratesto

Gli indici non sono delle pagine collaterali da trascurare per ragioni di tempo.

Bisogna proprio partire dall'indice complessivo del manuale **per organizzare lo studio** nelle settimane che separano dalla prova d'esame.

Si può anche scegliere di non seguire l'ordine del manuale e di studiare insieme paragrafi non consecutivi, accomunati dallo stesso tema, per seguirne l'evoluzione nel tempo.

Gli altri indici (dei luoghi, della cronologia, dei concetti salienti) possono fornire un supporto sia nella produzione di schemi e sintesi, sia nella ripetizione ai fini dell'esame.

.

Studiare il manuale con metodo

2. La cronologia

È richiesto fissare nella mente quelle date che costituiscono degli snodi cronologici, dettando **un prima e un dopo**.

A tal fine, può essere utile aiutarsi con eventuali indici pubblicati in coda al manuale.

Nei casi di date che appaiono meno significative o che non si riesce a isolare, è consigliabile quantomeno collocare l'avvenimento nel suo **secolo di riferimento**.

49-45	Guerra civile tra i pompeiani e Cesare.
49-44	Leggi Giulie.
48	Cesare sconfigge Pompeo a Farsalo. Cesare console, poi nominato dittatore.
46	Cesare dittatore <i>rei publicae constituendae</i> .
46-44	Cesare console.
46	Sconfitta dei pompeiani a Tapso. Provincia di <i>Africa nova</i> . Legge Giulia sulla durata della promagistratura.

Studiare il manuale con metodo

2. La cronologia

Per trasformare la cronologia in uno strumento di apprendimento e ragionamento storico, lo studio del manuale può essere integrato dalla **costruzione di linee del tempo o tabelle** che seguano l'evoluzione nel tempo di determinati fenomeni (e.g. la storia della cittadinanza a Roma antica).

Studiare le date con metodo può aiutare proprio a combattere i rischi di uno studio mnemonico: i numeri possono diventare degli alleati per **orientarsi in ampi archi temporali**, seguire le origini e gli sviluppi di eventi nevralgici o cambiamenti nella mentalità.



Studiare il manuale con metodo

3. La gerarchia delle informazioni

Che cosa sta accadendo? È la prima domanda da porre al testo. Quante cose accadono e come ricordarle tutte?

Occorre non perdere di vista **i presupposti** essenziali di un dato fenomeno (come nasce), **gli sviluppi** (come si evolve) e **le implicazioni** (quali conseguenze di più ampio respiro determina).

L'evento va, dunque, scomposto e problematizzato. Tale approccio consentirà di distinguere i fatti di più ampia rilevanza che meritano di essere approfonditi da quelli che ci si può limitare a menzionare.

Studiare il manuale con metodo

3. La gerarchia delle informazioni

Ogni capitolo ha la sua logica: alcuni seguono **in maniera uniforme la cronologia**, altri affrontano **nuclei tematici** (la storia politica, la storia sociale, la storia della mentalità) nell'ambito di periodi selezionati.

Vi sono, inoltre, sezioni che **procedono direttamente per macro-avvenimenti (ad esempio le guerre puniche, l'espansione nella tarda repubblica)**, accorpendo anche eventi distanti nel tempo (e.g. le guerre mitridatiche e la campagna gallica in coda alla storia di Roma repubblicana).

Il manuale cambia, dunque, passo nel corso della trattazione.

Il tipo di impostazione di ciascun capitolo o paragrafo va colto sin dal principio per ricalibrare e rimodulare di volta in volta, con consapevolezza, il proprio metodo di studio.